



TERREMOTO dell'EMILIA

20-29 maggio 2012

Data: 20 maggio dalle 4:03 2012 e 29 maggio dalle 9:00

Tipologia evento: terremoto

Intensità: 7/8

Magnitudo: 5,6 e 5,8 scala Richter

Vittime: 27 morti, 400 feriti e 15000 sfollati

Epicentro: Finale Emilia e Medolla (MO)



SINTESI:

Tra il 20 maggio e il 3 giugno 2012 una zona che comprende 58 comuni delle province di Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna, venne colpita da una serie di scosse sismiche di cui 2 di notevole intensità, compresa tra i 5.5 e i 6 gradi Richter, con ingenti danni alle strutture e circa 27 vittime. Sono state colpite l'80% delle aziende, soprattutto in ambito biomedicale. Quello dell'Emilia è il primo "terremoto industriale" in Italia, è il terremoto dei capannoni e dei campanili. Nonostante la nomea di zona franca dai terremoti, non è la prima volta che il Modenese è agitato dal terremoto. Nel 1570 si verificò nella zona un disastroso sisma, di magnitudo 5.5, e nel 1987 si raggiunse l'intensità di 5.4. A rompersi è stata più di una faglia, dato che lo sciame sismico si è registrato su una striscia immaginaria, che copre, da est a ovest, una trentina di chilometri.

Ecco la testimonianza di Riccardo Covelli, studente del liceo Gioia, e di Stefano, un abitante della zona.

"Tre rintocchi di campanella: 'fuori tutti, non è una prova di evacuazione'. Con gli sguardi di chi si trova impreparato, tutti in corridoio, c'è chi rispetta assurdi piani di evacuazione prestabiliti, c'è chi pensa ancora che sia una prova, uno scherzo. Siamo tutti fuori, Piazza Bacciocchi. Una voce quasi angosciante urla: "Andate a casa": di corsa nelle rispettive classi, ognuno recupera zaini e quant'altro, ci si saluta contenti di esser ancora solidi e si torna sotto un tetto che, oggi, non è più tanto stabile."

Stefano: "Ore 12.56, una lunga, interminabile e devastante scossa... La nostra casa che per dodici anni ci ha visto ridere e piangere era irrimediabilmente ferita. Sfinita. Ci sono voluti quattro lunghi anni densi di interrogativi, paure e sacrifici per poter rivarcare quella soglia, calpestare quei pavimenti e accarezzare quei muri. Ma la paura, e l'odore del terremoto rimarranno per sempre."